

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

NUOVA FERRARA	18/07/2022	22	Il prezzo della crisi a Pieve <i>Redazione</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	18/07/2022	7	Studi sugli agrofarmaci la casa a Castel Maggiore <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/07/2022	28	Intervista a Galezzo Bignami - Bignami a Lepore: Un errore firmare la lettera a Draghi = Al Paese serve stabilità, si vada al voto Lettera a Draghi, istituzioni troppo parziali <i>Pa Ros</i>	4
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/07/2022	30	Tragedia a pochi metri da riva, turista muore davanti al fratello Malore mentre cercava le vongole = Malore fatale in mare mentre cerca le vongole <i>Matteo Radogna</i>	6
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/07/2022	29	Malore mentre cerca vongole, formiginese muore in vacanza <i>Matteo Radogna</i>	7

«Il prezzo della crisi a Pieve»

L'appello del sindaco: senza governo non ce la facciamo

Pieve di Cento Anche il sindaco cento pievese Luca Borsari interviene sulla crisi di governo, rivolgendosi proprio a chi vuole far cadere l'esecutivo Draghi. «Da mesi - scrive Borsari -, insieme alle mie colleghe e colleghi sindache e sindaci (di tutti i colori politici), sto gridando aiuto per far fronte alla concreta emergenza del "caro bollette". Emergenza che sta investendo le imprese e le famiglie, ma che rischia di travolgere anche i bilanci dei Comuni italiani, che vuol poi sempre dire noi cittadini. Parliamo di Pieve di Cento: abbiamo purtroppo previsto che nel 2022 per le bollette (luce e gas) il Comune dovrà spendere 250.000 euro in più», ossia il 50% in più del solito.

Fra risorse proprie e decreti

aiuti del governo erano state reperite risorse per 142mila euro: ne mancano ancora 108mila all'appello.

«Noi ci rimbocchiamo le maniche - prosegue il sindaco -, facciamo gli sforzi che è necessario fare, sacrificheremo risorse che avremmo potuto usare per fare altro e lavoreremo per risparmiare energia! Ma, soprattutto noi piccoli Comuni, da soli non ce la possiamo fare. Quindi sarebbe il caso che non ci fosse qualcuno a cui saltare in mente di far cadere un Governo adesso. Proprio adesso che questo Governo deve invece lavorare anche per fermare questa odiosa speculazione energetica (aggravata dalla tragedia della guerra in Ucraina) e nel frattempo aiutare imprese, famiglie e Co-

muni (come, se pur parzialmente, sta facendo)».

L'appello del sindaco Borsari è accorato: «Quando Draghi avrà finito il mandato affidatogli da Mattarella, voteremo ed eleggeremo un nuovo Governo, ma per favore adesso chi vuole fare giochetti vada a farli a casa propria e non sulla testa di tutti noi».

Poi, tornando a Pieve: «A dimostrazione che tutto questo non è uno scherzo, avrete sicuramente notato come da qualche settimana l'illuminazione pubblica si accende un po' tardi e si spegne un po' presto. Ebbene, è una misura che abbiamo ritenuto necessaria per risparmiare energia: abbiamo impostato i temporizzatori in modo tale che l'illuminazione

su tutta Pieve si accenda mezz'ora dopo il tramonto e si spenga mezz'ora prima dell'alba. Vi assicuro che un'ora al giorno qualcosa vuol dire». ●



Piccoli comuni

La sede municipale di Pieve di Cento con meno luce. Un piccolo comune da solo non può affrontare il costo della crisi energetica che si è abbattuto anche qui



Sindaco

Luca Borsari è il primo cittadino di Pieve di Cento



Peso:25%

La scheda

Studi sugli agrofarmaci la casa a Castel Maggiore

Natural Development Group (Ndg) è una startup di Castel Maggiore con una tecnologia brevettata attiva nel campo degli agrofarmaci e fondata da Gianluca Manfredini nel 2017. Ha 7 dipendenti diretti e 9 collaboratori esterni

▲ Dirigente

Gianluca Manfredini è il fondatore di Natural Development Group, startup con sede a Castel Maggiore



Peso:5%

«ISTITUZIONI PARZIALI»

Bignami a Lepore: «Un errore firmare la lettera a Draghi»

Servizio a pagina 4

GALEAZZO BIGNAMI (FD'I)

«Al Paese serve stabilità, si vada al voto Lettera a Draghi istituzioni troppo parzial

Galeazzo Bignami, deputato di Fratelli d'Italia, cosa ne pensa della lettera che centinaia di sindaci, c'è anche Matteo Lepore, hanno indirizzato al premier Draghi per chiedergli di restare?

«E' un uso strumentale delle istituzioni, vengono utilizzate per tutelare interessi e poltrone di una parte, temendo il giudizio degli italiani. Ma le istituzioni sono di tutti e queste persone dovrebbero sapere che nel loro ruolo devono rappresentare anche chi vuole votare altre figure politiche. E sono tanti».

Crisi di governo, il suo giudizio.

«Questo governo nasceva per impostare il Pnrr e le emergenze, quanto accaduto è ben lontano da quella famigerata stabilità che tutti evocano, serve dare una direzione chiara al Paese».

E lei voterebbe al più presto, immaginiamo.

«Draghi, dopo la vicenda del Quirinale, non rinveniva più le condizioni per andare avanti. Ha tenuto finché la sua maggioranza ha retto. Dopodiché, agitare oggi lo spettro della crisi energetica è assurdo: c'è dall'estate dello scorso anno. Ho ascoltato le associazioni di categoria chiedere risposte che non sono arrivate se non a gennaio: un grave ritardo. Il ministro Franco venne in aula tempo fa a dirci che nel 2022 l'inflazione sarebbe stata all'1.7%, e noi gli dicemmo che era impossibile. A fine febbraio era già al 6. Adesso parlano di spread in rialzo, ma due settimane fa senza la crisi era già a 230. La verità è che un governo che si fonda su una maggioranza così eterogenea non può intraprendere una strada

chiara, non ti permette di risolvere i problemi».

Un esempio?

«La coperta corta tra taglio del cuneo fiscale e reddito di cittadinanza. Questo governo ha dato priorità al secondo metterndoci oltre 8 miliardi. E poi la polemica sul termovalorizzatore di Roma nasconde una diversa visione della transizione energetica. Per noi bisognerebbe riprendere le estrazioni in Adriatico e i grillini con il loro ecologismo chic dicono sempre 'no'. Il governo nel dubbio sta fermo. Anche qui, mi duole ripetere che l'avevo detto»

A cosa si riferisce?

«Nel marzo 2020 feci un'interrogazione chiedendo di riprendere le estrazioni in Adriatico. Oggi siamo appesi a un filo sull'energia. In più per la difesa del potere d'acquisto degli italiani avevamo chiesto il taglio del cuneo fiscale. Ma 8 dei 10 miliardi disponibili, ripeto, sono andati al reddito di cittadinanza».

Cosa si augura che succeda adesso a Roma?

«Bisogna andare a votare per la stabilità del Paese, tutto il contrario della narrazione del centrosinistra. Draghi ha detto che si è rotto il patto fiduciario con la maggioranza, ne serve una che sia omogenea. Ci auguriamo di votare subito e di vincere per andare a governare. I problemi sono della sinistra, il campo largo ora è un campo santo: allontanare ancora il voto, un'immatunità istituzionale insopportabile».

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 25-1%, 28-47%

LA LISTA SI ALLARGA

Sindaci in campo, lite Meloni-Bonaccini

«Mi chiedo se tutti i cittadini rappresentati da Gualtieri, Sala, Nardella o da altri sindaci e presidenti di Regione che si sono espressi condividano l'appello perché un governo e un Parlamento distanti ormai anni luce dall'Italia reale vadano avanti imperterriti». E' la presa di posizione di Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, che ieri ha scatenato non poche polemiche. «Mi chiedo se sia corretto - ha concluso Meloni - che si usino le istituzioni così, senza pudore, come se fossero sezioni di partito». Pronta la replica di Stefano Bonaccini: «Secondo la Meloni centinaia di sindaci sono tutti burattini? E i civici che firmano a chi risponderebbero? Surreale», ha dichiarato il governatore. Intanto sono sempre di più i Comuni della provincia di Bologna che hanno aderito, tra gli altri Castello d'Argile, Sala Bolognese, Loiano, Camugnano, Casalecchio, San Lazzaro, Ozzano, San Pietro in casale, Sasso, Mordano, Budrio, Castel Maggiore, Borgo Tossignano, Monte San Pietro, Minerbio, Baricella, Castel d'Aiano, Pieve di Cento, Molinella, Argelato, Valsamoggia, Anzola, Imola, Castel san Pietro, Pianoro, Castenaso, Castel di Casio, San Giorgio di Piano, Granarolo, Fontanelice, Calderara, Crevalcore, Zola.



Lido delle Nazioni

Tragedia a pochi metri da riva, turista muore davanti al fratello Malore mentre cercava le vongole

Servizio a pagina 6

Malore fatale in mare mentre cerca le vongole

Gianni Galeotti, 75 anni di Formigine, è morto mentre raccoglieva i molluschi davanti alla spiaggia libera del Lido delle Nazioni

LIDO DELLE NAZIONI di Matteo Radogna

La raccolta dei molluschi per lui era un'abitudine. Da sempre una passione che condivideva con il fratello. Ha puntato la sveglia intorno all'alba per approfittare della bassa marea. Ma l'uscita in mare con il retino per raccogliere le vongole si è trasformata in tragedia per Gianni Galeotti: il 75enne, residente a Formigine nel Modenese, ieri mattina, al Lido delle Nazioni, ha accusato un malore ed è morto in acqua sotto gli occhi del fratello. Quest'ultimo, appena lo ha visto accasciarsi in mare, ha immediatamente dato l'allarme affinché arrivassero i soccorsi. A nulla è valsa la corsa disperata contro il tempo dello staff sanitario del 118: il cuore di Galeotti aveva già smesso di battere. I massaggi cardiaci per rianimarlo sono stati del tutto inutili. Per primi, ieri mattina, sono arrivati i carabinieri che si sono tolti la divisa per andare a soccorrere l'anziano svenuto in acqua, a

causa del malore improvviso.

La tragedia si è verificata all'altezza della spiaggia libera tra il bagno Moschettieri e il bagno Haiti. Il titolare di quest'ultimo stabilimento balneare ha successivamente trasportato la salma di Galeotti con il suo trattore fino al carro funebre. I rilievi, come da prassi, sono stati affidati alla capitaneria di porto. La ricostruzione di quanto accaduto è abbastanza chiara: non c'è nulla che non faccia pensare all'ennesima fatalità causata dal caldo torrido di questo periodo. Galeotti è la seconda vittima di questo luglio 'infernale': soltanto il 4 luglio scorso un altro anziano era morto mentre cercava le vongole. Era successo al Lido di Volano: un turista era deceduto mentre si trovava in acqua a cercare molluschi.

La vittima era un settantaduenne residente a Funo di Argelato (nel Bolognese). Era al mare con alcuni parenti, e già in mattinata si era recato in acqua per raccogliere qualche vongola. Era rientrato per pranzo, per poi uscire

di nuovo, nelle prime ore del pomeriggio, a pesca di molluschi. Da quel secondo giro, non era più tornato. Il corpo dell'anziano è stato visto galleggiare sulla superficie dell'acqua, a poca distanza dalla spiaggia. Alcuni bagnanti lo hanno immediatamente portato a riva, tentando di prestargli i primi soccorsi. Ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Complice di questa morte sempre il caldo torrido. Ieri, nei sette lidi comacchiesi, le temperature sfioravano i 40 gradi. Galeotti era, come detto di Formigine, ma aveva una casa vicino al Lido delle Nazioni. L'estate al mare per lui era un appuntamento fisso. E una delle sue passioni era, per l'appunto, la raccolta delle vongole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOCCORSI

Il fratello ha immediatamente allertato lo staff del 118, ma ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile



Il recupero della salma dell'anziano dopo il malore che lo ha stroncato all'improvviso



Peso: 25-1%, 30-44%

Malore mentre cerca vongole, formiginese muore in vacanza

Al Lido delle Nazioni nel Ferrarese, era insieme al fratello e ha perso conoscenza una volta entrato in mare

La raccolta dei molluschi per lui era un'abitudine. Da sempre una passione che condivideva con il fratello. Ha puntato la sveglia intorno all'alba per approfittare della bassa marea. Ma l'uscita in mare con il retino per raccogliere le vongole si è trasformata in tragedia per Gianni Galeotti: il 75enne, residente a Formigine, ieri mattina, al Lido delle Nazioni (Ferrara), ha accusato un malore ed è morto in acqua sotto gli occhi del fratello. Quest'ultimo, appena lo ha visto accasciarsi in mare, ha immediatamente dato l'allarme affinché arrivassero i soccorsi. A nulla è valsa la corsa disperata contro il tempo dello staff sanitario del 118: il cuore di Galeotti aveva già smesso di battere. I massaggi cardiaci per rianimarlo sono stati del tutto inutili. Per primi, ieri mattina, sono arrivati

i carabinieri che si sono tolti la divisa per andare a soccorrere l'anziano svenuto in acqua, a causa del malore improvviso.

La tragedia si è verificata all'altezza della spiaggia libera tra il bagno Moschettieri e il bagno Haiti. Il titolare di quest'ultimo stabilimento balneare ha successivamente trasportato la salma di Galeotti con il suo trattore fino al carro funebre. I rilievi, come da prassi, sono stati affidati alla capitaneria di porto. La ricostruzione di quanto accaduto è abbastanza chiara: non c'è nulla che non faccia pensare all'ennesima fatalità causata dal caldo torrido di questo periodo. Galeotti è la seconda vittima di questo luglio 'infernale': soltanto il 4 luglio scorso un altro anziano era morto mentre cercava le vongole. Era successo al Lido di Volano: un turista era deceduto mentre si trovava in acqua a cercare molluschi.

La vittima era un settantaduenne residente a Funo di Argelato

(nel Bolognese). Era al mare con alcuni parenti, e già in mattinata si era recato in acqua per raccogliere qualche vongola. Era rientrato per pranzo, per poi uscire di nuovo, nelle prime ore del pomeriggio, a pesca di molluschi. Da quel secondo giro, non era più tornato. Il corpo dell'anziano è stato visto galleggiare sulla superficie dell'acqua, a poca distanza dalla spiaggia.

Matteo Radogna



Il recupero del corpo del pensionato



Peso:27%